

L'escalation di violenza: per combattere la criminalità il Guardasigilli propone di mandare l'esercito in Campania e l'Unione si divide. Il Prc: un errore

La guerra del Golfo di Mastella: soldati a Napoli

Anna Maria Greco
da Roma

● Che l'esercito scenda a Napoli a combattere la camorra non è più un «tabù», per Clemente Mastella. Otto omicidi in otto giorni, un sentiero di sangue di cui non si vede la fine, una città che sembra ingovernabile dal punto di vista sicurezza: tutto questo convince il ministro della Giustizia a valutare l'ipotesi di affiancare i militari alle forze dell'ordine per un periodo straordinario. Potrebbero presidiare le strutture meno a rischio, dando la possibilità a poliziotti e carabinieri di stare più nelle strade.

«Sono aperto alla discussione - dice Mastella, cauto come al solito - in maniera negligente e irresponsabile si era detto che la colpa era del "mostro" indulto. La spietatezza dei fatti di questi giorni dimostra che non era così. Se l'esercito viene a risolvere questo problema annoso, non è male. Anche perché bisogna fronteggiare la percezione di insicurezza e di paura che è in molti strati della popolazione».

Una nuova Operazione Partenope come a metà degli anni Novanta, dunque? In realtà, le polemiche non mancano, con l'estrema sinistra che insorge solo all'idea, mentre An, Lega, Udeur e Italia dei valori trasversalmente la valutano positivamente.

Il premier Romano Prodi non si sbilancia. Spiega che l'emergenza-criminalità non è solo di Napoli ma «di tutto il Mezzogiorno» e che nei suoi incontri con i ministri interessati, a cominciare da quello dell'Interno, si è deciso di «lavorare in più direzioni». Insomma, non si esclude la strada militare, ma neppure la si sceglie.

Per il presidente della Regione Campania, Antonio Bassolino, l'esercito sarebbe utile per «liberare le forze dell'ordine da altre incombenze», anche se è venuto più volte a Napoli e «non ha risolto granché». Concorda il presidente della Provincia, Dino Di Palma, mentre il sindaco Rosa Russo Iervolino

Prodi: «Il problema riguarda tutto il Sud». Il governatore della Campania: «L'esercito? Va bene»

fa appello ad una generica mobilitazione di istituzioni e società civile, come per il terrorismo. Esponenti napoletani di Ds e Margherita ricordano che l'operazione Alto impatto, voluta dal governo Berlusconi, «non ha inciso sulla radice del-

la criminalità» e sarebbe meglio rafforzare polizia e carabinieri. Non è vero, contesta Mario Landolfi di An, quell'operazione ha dato i suoi risultati, ma bisogna anche inasprire le pene, abbassando l'età imputabile a 12 anni. A Napoli lo

Stato non c'è più, protestano i deputati partenopei di Fi, in un'interpellanza al ministro Giuliano Amato, mentre a Ciro Alfano dell'Udc non piace la soluzione militare. «A Palermo l'esercito funzionò», contesta Leoluca Orlando, portavoce dell'Idv e sindaco della città negli anni delle stragi di mafia e dell'operazione Vespri Siciliani. La Lega vuole l'esercito e accusa Bassolino e la Iervolino di essere responsabili dell'escalation di violenza. La questione a Napoli, ricorda il leader della

Lega e An d'accordo. Fi: «Lo Stato non c'è più». Il sindaco partenopeo: «Facciamo come per il terrorismo»

Quercia Piero Fassino, non è solo di ordine pubblico «c'è anche il problema della ricostruzione di un tessuto sociale slabbrato». Per Giovanni Russo Spena del Prc «portare l'esercito a Napoli contro la criminalità è un grande errore che non

risolverebbe niente». Verdi e Pdc sono sulla stessa linea. Contrari il procuratore della Repubblica di Napoli, Giovandomenico Lepore e i sindacati confederali del mondo della sicurezza, per i quali «basta applicare la legge».

Il governo si è dato dieci giorni di tempo per decidere. «Sulla sicurezza la sua risposta è nulla», commenta Alfredo Mantovano di An e l'ex ministro dell'Interno Giuseppe Pisano (Fi) accusa gli enti locali di centrosinistra che hanno governato negli ultimi anni città e regione. «Io speriamo che me la cavo», scriveva il piccolo alunno nel libro di Marcello D'Orta sulla scuola di Arzano, uno dei centri del napoletano insanguinati in questi giorni. E adesso il maestro reclama a Napoli l'esercito. In piana stabile.

IL RETROSCENA

Iervolino e Bassolino, duro colpo Cresce l'ira sul governo «amico»

Fabrizio de Feo
da Roma

● Nel rosario di passi falsi innanzi dal governo Prodi, l'emergenza «Napoli violenta» aggiunge un altro punto di sofferenza alla navigazione dell'esecutivo. Dopo l'indulto e la Finanziaria, il caos campano diventa una sorta di vetrina simbolica, una rappresentazione anche dolorosa dell'impotenza delle amministrazioni di centrosinistra - l'Unione a Napoli è al governo ininterrottamente da 15 anni, prima con Antonio Bassolino poi con Rosa Russo Iervolino - di

fronte a uno status consolidato di degrado. La condizione di sofferenza della città, insomma, si traduce in un duro colpo per l'immagine dell'Italia e dell'esecutivo visto che, sostanzialmente, la compagine governativa si trova a ipotizzare l'invio di una sorta di missione militare di pace nel capoluogo campano. Come dire che, dopo aver nascosto la polvere sotto il tappeto per molti anni, il conto del degrado di una città apparentemente senza speranza e sen-

Le amministrazioni locali denunciano la propria impotenza e accusano: ci aiutano solo a parole

za salvezza, dovrà essere pagato.

Romano Prodi, per il momento, si mantiene sulle generali ed evita di elevare Napoli a «questione nazionale». «Quando si parla di emergenza criminalità non si deve parlare solo di Napoli. Questo è un problema di tutto il Mezzogiorno» dice il presidente del Consiglio. Il premier, naturalmente, offre rassicurazioni sul suo impegno. «Abbiamo lavorato a fondo. Nei giorni scorsi ho avuto un lungo approfondimento con i ministri interessati e con quello dell'Interno. Intendiamo lavorare in più direzioni». Prodi evita, però, accuratamente di citare la proposta di Mastella sull'invio dell'esercito. «Non si possono isolare le emergenze. Non si può parlare un giorno di Napoli, un giorno della Calabria e un giorno della Sicilia. È un discorso ad ampio respiro».

Il messaggio è chiaro: Mastella può dire ciò che vuole ma non è lui, da solo, a decidere né è solo la situa-

zione di Napoli, al quale anche l'Osservatore Romano dedica un titolo allarmante («Un clima di morte opprime la città») a preoccupare il governo. L'idea è che quella dell'esercito sia una soluzione tampone e completamente estemporanea e che l'escalation criminale che ha investito il Sud vada affrontata nel suo complesso, senza sfuggire, nella ricerca di un rimedio, a un'ottica di «ampio respiro». Una tesi rilanciata anche dall'arcivescovo di Napoli, il cardinale Crescenzo Sepe, per il quale «la criminalità va combattuta con la prevenzione e non con la repressione». L'analisi prodiana, peraltro, sembra essere corroborata anche da limitazioni di ordine «pratico». Qualcuno, infatti, suggerisce che l'invio dell'esercito a Napoli avrebbe costi molto elevati e che quindi la soluzione sarebbe poco compatibile con lo stato attuale delle casse governative. Un problema questo che si va ad aggiungere ai malumori che dalle parti di Palazzo San Giacomo circolano per la presunta parsimonia dimostrata dall'esecutivo verso Napoli. La convinzione è che il «governo amico», alla prova dei fatti, non si sia rivelato tale. E il fatto che l'esecutivo continui a sfogliare la margherita - esercito sì esercito no - senza scegliere misure drastiche e idonee certo non aiuta a rimuovere questa sensazione di solitudine.



MINISTRO Clemente Mastella



DI SINISTRA Il sindaco di Napoli Iervolino e il governatore della Campania Bassolino

ABBIAMO PENSATO A UN REGALO CHE NON POTRAI SCARTARE



A Natale regalati una fantastica crociera Costa nel Mediterraneo.

L'atmosfera, le feste e i divertimenti renderanno una crociera Costa indimenticabile per tutta la famiglia. Inoltre, con PrenotaSubito, spendi ancora meno e i ragazzi viaggiano gratis.



CROCIERE DI NATALE

Costa Europa
8 giorni verso Malta, Tripoli, Gabes e Tunisi.
Da Savona il 18 dicembre.

Costa Concordia
10 giorni verso Olimpia, Atene, Rodi, Cipro ed Alessandria.
Da Civitavecchia il 17 dicembre e da Savona il giorno successivo.



www.costa.it
Numero Verde
800-532853

*I prezzi indicati si riferiscono alla crociera di Natale di Costa Europa. Prezzi per persona in cabina doppia, escluse tasse portuali (€ 110/120 per persona a seconda della durata della crociera) e quota di servizio. La tariffa PrenotaSubito ha una disponibilità limitata. Chiedi il Miglior Prezzo in Agenzia di Viaggi. Ragazzi gratis: massimo 2 ragazzi fino a 18 anni non compiuti, in cabina con 2 adulti, escluse tasse portuali e quota di servizio.



Costa
CROCIERE
La vacanza che ti manca.